



RIPARTIZIONE SUPERFICI INDUSTRIALI

Superficie	Canavese		Carmagnolese		Chivassese		Epediese		Lanzo-Cirié		Pinerolese		Valle di Susa		AMT		TOTALE PROVINCIA	
	N. aree	Mq totali per categoria dimensionale	N. aree	Mq totali per categoria dimensionale	N. aree	Mq totali per categoria dimensionale	N. aree	Mq totali per categoria dimensionale	N. aree	Mq totali per categoria dimensionale	N. aree	Mq totali per categoria dimensionale	N. aree	Mq totali per categoria dimensionale	N. aree	Mq totali per categoria dimensionale	N. aree	Mq totali per categoria dimensionale
> 2,5 mil mq	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	16.101.231	6	16.101.231
> 1 mil e < 2,5 mil mq	0	0	0	0	1	1.313.809	1	997.198	0	0	0	0	0	0	15	22.225.620	17	24.536.627
> 350.000 e < 1 mil mq	3	1.861.709	3	1.759.111	1	668.202	4	1.845.302	3	1.524.502	7	4.616.148	4	2.201.532	19	11.127.188	44	25.604.701
> 50.000 e < 350.000 mq	22	2.617.965	14	3.010.833	16	2.279.350	10	1.187.544	27	3.616.004	22	3.446.374	21	3.112.556	70	9.742.633	202	29.013.258
TOTALE MQ PER AMBITO	25	4.479.664	17	4.769.944	18	4.262.361	15	4.030.044	30	5.140.506	29	8.062.522	25	5.314.088	110	61.186.680	269	97.255.620

In alto. Localizzazione, dimensione e ripartizione ambiti industriali.

Progetto definitivo. Allegato 2. Quaderno analisi degli insediamenti produttivi di rilevanza sovracomunale in provincia di Torino - Provincia industriale 2020.

Fonte: Tavola 11, luglio 2010 - Revisione generale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Provincia di Torino. (PTCP2)

semplicemente ri-attezzate o rimodulate per continuare a sostenere la produzione secondo forme e modi di organizzazione del lavoro industriale e artigianale contemporaneo.

Altri contesti dispongono di **sistemi produttivi relativamente autonomi da quello torinese** (si pensi al caso delle filiere produttive nell'area di Ivrea) organizzati in **cluster specializzati**, che devono affrontare la competizione internazionale e che possono contare su singoli impianti di grande e di media dimensione. Lo scenario di una ristrutturazione progressiva e capace di supportare le attività di differenti Comuni raggruppati attorno ad uno stesso cluster potrebbe indicare la via per un rilancio del tessuto produttivo e dell'occupazione anche in questi contesti.

Infine, i **sistemi più dispersi** oppure organizzati lungo il fondovalle (come da esempio la Val di Susa, Pinerolo e alcune aree del Canavese) stanno affrontando una crisi produttiva più marcata e uno scenario di **riuso/conversione immobiliare** più lento, dovuto alla maggior perifericità rispetto all'area metropolitana e alla difficile ricerca di un consolidamento produttivo. In questi ambiti lo scenario di un nuovo rapporto con le infrastrutture e il sistema ambientale, di riattivazione di filiere legate al settore agricolo e alimentare potrebbe essere cruciale e sembra poter acquistare senso all'interno di un piano strategico a scala metropolitana.

Sulla base di una approfondita analisi delle forme territoriali ed economiche della produzione una visione del futuro neo-industriale per l'area torinese si propone perciò di **immaginare nuove declinazioni del saper fare** che contraddistingue questi territori, mettendo più direttamente in connessione produzioni tradizionali e innovative, passato e presente, produzione e ricerca, ma anche immaginando nuove politiche di supporto ad una progressiva modificazione sostenibile sia dal punto di vista economico che sociale e ambientale.